

Gravissimo incidente nella fabbrica francese

Giovane operaio assassinato in uno scontro alla Renault

Secondo la polizia la vittima, insieme con numerosi altri manifestanti, avrebbe assalito un ingresso dell'officina - Un « comitato di lotta » che si dichiara « maoista » replica che si tratta di un delitto. La direzione ammette che il suo dipendente autore dell'omicidio portava con sé « un'arma personale ».

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Gravissimi incidenti si sono verificati questo pomeriggio davanti all'ingresso delle officine automobilistiche Renault di Boulogne-Billancourt: uno dei manifestanti, René Overney, 23 anni, è stato abbattuto da una rivoltella sparata da un bruciapelo da un guardiano. Otto sono i feriti tra le guardie della fabbrica.

Allora in cui scriviamo, dopo molte versioni contraddittorie, i fatti possono essere così ricostruiti. Verso le 15, cioè poco dopo la fine del turno notturno, una cinquantina di giovani che si autodefiniscono « maoisti » si presentava ad uno degli ingressi della fabbrica e tentava di forzare la porta.

Immediatamente le guardie della Renault si schierano davanti all'ingresso e venivano a contatto con i manifestanti. Ne seguiva un violentissimo scambio di colpi mentre la direzione cercava di porre fine alle circostanze dell'uccisione del giovane operaio sono ancora confuse.

Ad ogni modo sembra accertato che una degli assalitori era un giovane del servizio di sorveglianza della fabbrica, circondato da cinque manifestanti armati di sbarre di ferro, abba prima di essere colto di sorpresa e ferito. Poi abba tirato a bruciapelo uno dei due dirigenti della manifestazione « maoista ».

I primi risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia dichiarano che tutti i manifestanti sarebbero stati armati di sbarre di ferro e « decisi a regolare i conti » con le guardie della Renault, i cui rapporti sarebbero stati all'origine dei licenziamenti di un certo numero di giovani operai cosiddetti « maoisti ».

I dirigenti sindacali della fabbrica si sono immediatamente riuniti per esaminare la situazione nei due aspetti gravi che essa comporta: la criminalizzazione della manifestazione del gruppo, nel momento in cui la rottura delle trattative tra sindacati e direzione per il rinnovo del contratto ha creato tensione tra i settantamila dipendenti della più grande fabbrica automobilistica francese; dall'altro lato la reazione delle guardie che ha provocato la morte del giovane.

René Overney, già studente della Scuola Centrale, era entrato come operaio alla Renault l'anno scorso ed era stato licenziato qualche mese dopo - afferma la direzione - « per le sue attività maoiste in seno al personale della fabbrica ».

Intanto in serata un « Comitato di lotta » che si dichiara « maoista » ha pubblicato una dichiarazione in cui si denuncia l'assassinio di René Overney da parte dei « poliziotti della Renault ».



La compagna Angela Davis al momento del suo arresto il 13 ottobre 1970

Dopo il primo successo ottenuto con la sua scarcerazione

Continua con maggiore forza la lotta per salvare Angela

La solidarietà manifestata in tutto il mondo verso la giovane comunista americana ha avuto un peso decisivo sui giudici - La battaglia si sviluppa ora per impedire un suo nuovo arresto e la sua condanna nel processo che inizia lunedì - La conferenza stampa della compagna Davis dopo la scarcerazione

NEW YORK, 25. La profonda soddisfazione suscitata dalla scarcerazione di Angela Davis - che viene giustamente considerata come un primo successo del movimento per la difesa dei diritti dei detenuti politici - non offusca la preoccupazione altrettanto profonda verso l'esito del processo che, dopo una lunghissima fase preliminare, comincerà lunedì prossimo di fronte al tribunale distrettuale di San José, nella contea californiana di Santa Clara.

Inoltre il fatto che Angela sia in libertà provvisoria, che possa tornare in patria, non è un'aria non filtrata dai giudici e vedere la luce del sole (dopo essere stata rinchiusa per sedici mesi in una cella senza finestre) non attutisce l'inquietudine per i pericoli che continuano a gra-

viare sull'imputata per la persecuzione di cui è stata ed è oggetto e, infine, per lo spirito di vendetta che contorna il processo e che ha fatto californiane che l'hanno trascinata sul banco degli accusati.

Si tratta di una preoccupazione che comunque si traduce nell'impegno per continuare la battaglia in difesa di Angela e per conseguire un pieno successo, con la sua assoluzione. Questa riaffermazione della lotta che prosegue è stata ribadita ieri da Angela Davis e dai suoi avvocati in una conferenza stampa internazionale che ha dichiarato la sua solidarietà con la compagna Davis.

Parlando di fronte ad oltre duecento giornalisti, la Davis ha definito la sua liberazione come « una vittoria di tutto il popolo » ed ha detto: « fra l'altro: « Adesso dobbiamo intensificare i nostri sforzi per la scarcerazione di tutti i prigionieri politici ». Rispondendo ad una domanda la giovane comunista americana ha anche detto che il suo rilascio « prova che l'apparato politico non può più tenere prigionieri politici per lunghi mesi dietro le sbarre prima del processo, per isolarli e spezzare la loro volontà di lotta ».

Come abbiamo detto, il processo inizierà lunedì prossimo e già da ora si prevede che sarà un processo di grande portata. Si attende che il processo si apra con una sentenza della corte suprema californiana che ha dichiarato incostituzionale la pena di morte, ha detto che tale provvedimento non sarebbe stato pensabile prima dell'assassinio di George Jackson.

Cooperazione tecnica, scientifica ed economica per 20 anni

Grande rilievo a Budapest al trattato ungaro-romeno

Impegno dei due paesi per la sicurezza e la pace in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BUDAPEST, 25. È stato pubblicato questa mattina a Budapest il testo del trattato di amicizia, collaborazione e mutua assistenza fra Ungheria e Romania, firmato ieri nel corso della visita a Bucarest di una delegazione magiara di governo e di partito. La delegazione, guidata dal primo segretario del Pcus Janos Kadar, era composta dal primo ministro Jeno Fock, dal vice primo ministro Peter Valyi e dal ministro degli esteri Janos Peter.

Il trattato - si afferma sempre nel preambolo - contribuisce al consolidamento della pace e della sicurezza in Europa, allo sviluppo delle relazioni con gli altri stati a differente regime sociale e alla lotta contro l'imperialismo e il razzismo.

In accordo con quanto stabilisce la carta delle Nazioni Unite. Queste le parti fondamentali del trattato di cui tutta la stampa ungherese riferisce oggi con grande rilievo. Ampi resoconti sull'avvenimento sono diffusi anche dalla radio e dalla televisione. Il capo del governo ungherese Jeno Fock, nel discorso pronunciato dopo la firma del trattato, ha detto tra l'altro che « l'accordo ha la possibilità di sviluppare ulteriormente le relazioni amichevoli tra i due paesi in base all'interazione e alla cooperazione e alla non interferenza negli affari interni. L'interesse vitale dei nostri paesi - ha proseguito - impone di seguire la via degli sforzi comuni e della unità di intenti per frustrare all'origine le intenzioni e gli attacchi dell'imperialismo, del razzismo e della reazione e anti-socialiste ».

George Maurer, primo ministro della Repubblica popolare rumena, ha a sua volta affermato che « gli avvenimenti del continente europeo dimostrano che sono in corso processi che favoriscono il miglioramento delle relazioni internazionali e la soluzione pacifica delle questioni controverse ». Il documento - ha detto Maurer - precisa l'impegno preso da due paesi a compiere sforzi costanti per la creazione della sicurezza e della pace in Europa.

Guido Bimbi

Contro l'aumento dei prezzi agricoli

I sindacati ai MEC: riforme e sostegno ai soli contadini

Le percentuali di aumento approvate dal Comitato economico e sociale della Comunità europea - Dovrebbero beneficiarne gli agrari, le grosse industrie alimentari, gli esportatori - Proposte delle organizzazioni sindacali

Il Comitato economico e sociale della Comunità europea ha esaminato, nella assemblea plenaria tenuta a Bruxelles mercoledì e giovedì, le proposte della Commissione della Cee (presidente l'italiano Malfatti, vicepresidente Mansholt) per aumentare i prezzi agricoli. Le proposte, che comportano un aumento medio dell'8,2 per cento, sono state approvate ed ora verranno presentate al Consiglio dei ministri della Comunità convocato per i giorni 13, 14, 15 marzo. I sindacati italiani presenti alla assemblea plenaria hanno votato contro.

Questi gli aumenti previsti: 5% in due anni per il frumento duro e tenero, 6% in due anni per l'orzo, 7,5% in due anni per la segala, 7,5% in due anni per il mais, 4,7% per il riso, 3% per il grano duro, 4% per il grano tenero, 4% per i semi di cotone, 8% per il latte, 20,4% per il polvere di latte, 8,8% per il grasso di latte, 12,2% per gli animali per i bovini, 2,4% per le vacche, 3,1% per i suini, 7% per i vini, 5% per il tabacco.

Altre proposte riguardano gli altri prodotti agricoli. Agli esportatori che oggi hanno 40 anni e si impegnano a lasciare la terra a 55 anni di età è previsto un contributo di circa 380.000 lire annue. Così a chi attua ammodernamenti nelle aziende: il contributo sarà dato per sei anni e con carattere di premio a chi importa vitelli da ingrasso (ma chi vale solo per chi ha almeno 50 capi) e di premio a chi abbatte le vacche.

Ciò è quello che resta del Piano Mansholt dove pure era prevista la ammissione degli errori di indirizzo nella politica dei prezzi agricoli. In questo piano si parlava di una politica agricola comune che prevedeva un aumento necessario anche per migliorare la condizione sociale dei lavoratori della terra. Le proposte approvate dal Comitato economico e sociale dimostrano con chiarezza che il discorso sulle strutture è un discorso che si deve fare e che lo è un discorso. « La politica dei prezzi - come ha dichiarato nel corso della riunione il presidente Mansholt - è un membro del comitato direttivo della Cgil - rimane il pilastro della cosiddetta politica agricola comune. I risultati sono disastrosi per i contadini e i consumatori. L'ulteriore aumento dei prezzi dei prodotti agricoli non potrà essere superato se non attraverso la riforma della politica dei prezzi agricoli ».

Grossi agrari, grosse industrie alimentari, esportatori si sono beneficiati di questa politica portata avanti dalla Comunità europea. I sindacati italiani in seno al Parlamento hanno chiesto la modifica dell'assetto strutturale e produttivo dell'agricoltura e hanno affermato che il compagno Scalfi ha collocato questa necessità nel quadro generale della politica economica della comunità. I sindacati hanno chiesto di adottare una serie di misure da attuare: riduzione dei costi di produzione con adeguate trasformazioni strutturali; favorire la partecipazione alle attività di trasformazione dei prodotti ed all'acquisto dei prodotti agricoli; tecnici e chimici a basso prezzo da parte dei coltivatori soprattutto mediante la formazione di nuove strutture produttive; trasferire alle quali siano riservati in via prioritaria gli aiuti statali e comunitari; adeguare la produzione alle esigenze dei consumatori con una politica che incida sui prezzi e sulle strutture facendo partecipare alle spese per il riequilibrio dei mercati i produttori maggiormente responsabili delle eccedenze; intervenire sulle strutture di mercato perché diminuisca il divario scandaloso tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo; politica di integrazione di redditi diretta agli agricoltori aventi aziende non superiori a 20 ettari come alternativa all'aumento indiscriminato dei prezzi dei prodotti agricoli contribuendo a creare le condizioni necessa-

rie per l'avvio di una seria ed efficace politica strutturale. Come sono state giustificate le misure di aumento accettate anche dai coltivatori diretti che si è schierata con i grandi agrari nell'attacco al reddito contadino? La relazione presentata dal signor Berns della Sezione specializzata per l'agricoltura afferma che i livelli dei prezzi di mercato sono già per taluni prodotti vicini se non superiori a quelli proposti. « Si ritiene perciò - dice il signor Berns - che i nuovi aumenti non daranno luogo ad un corrispondente aumento dei prezzi alla produzione e neppure del prezzo al consumo » senza tener conto che aumentando il tasso sale anche ciò che sta sopra.

Proprio questo aumento « ufficiale » - la cronaca di questi anni lo dimostra - darà la spinta ad una spirale di nuovi aumenti di prezzi che faranno le spese i consumatori, mentre i milioni di coltivatori diretti non ne trarranno certo gli stessi benefici.

Alessandro Cardulli

Il PCI: al primo posto la remunerazione del coltivatore

Il compagno Luigi Conte a proposito della approvazione da parte del Comitato economico e sociale di un piano di sviluppo rurale ha dichiarato: « In tal maniera come un ruolo di primo piano la proposta di aumento dei prezzi agricoli sta superando tutti gli ostacoli, comprese le labili prese di posizione dei ministri Natali e si avvia a diventare un complesso di regolamenti e pertanto legge per i paesi aderenti. Non voglio qui ricordare ancora una volta le scelerate conseguenze di tale politica, ma è necessario sottolineare come è ormai una nozione comune per tutti, e anche per gli oppositori che lo riconoscono nella relazione che accompagna le proposte di aumento, che per milioni e milioni di coltivatori diretti questi aumenti rappresentano un livello di vita che è ormai un livello di vita di povertà. Essendo nel giro di poche settimane riassorbiti dagli aumenti dei prezzi industriali e dei servizi, il reddito del coltivatore infatti viene da tali aumenti accelerato e si ritrova, in un periodo molto breve, contro gli stessi ostacoli, a dover pagare, quali si dice, essi sarebbero decisi. Nello stesso tempo costituiscono un regalo di miliardi e miliardi sia per i grandi agricoltori sia per i piccoli. E' un regalo che è dato per le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, delle grandi reti di distribuzione, dei grandi speculatori ».

« Di fronte a questa situazione i comunisti non possono che ribadire la loro posizione; bisogna cambiare profondamente la politica agraria della CEE spostando il suo asse da quello della politica di prezzi a quella dell'intervento sulle strutture, per mettere le agricolture comunitarie, e prima di tutto quella italiana, in grado di produrre a bassi costi e con adeguata remunerazione del lavoro contadino; questo cambiamento di politica non può essere graduale, ed è perciò che il PCI ha proposto e ripropone che non si proceda ad ulteriori aumenti dei prezzi, ma che si sommi di cui la comunità dispone per questi provvedimenti siano distribuite ai coltivatori diretti e solo ad essi, in relazione alle estensioni investite in prodotti che si vogliono aiutare, per sostenere i loro redditi e consentire una più equa remunerazione del loro lavoro. « E' necessario che nei prossimi giorni il governo italiano sostenga con forza questa posizione, e che, in ogni caso, trattandosi di un governo incaricato solo dell'ordinaria amministrazione, non prenda impegni in senso diverso da quello che era stato stabilito d'accordo con il parlamento nei mesi scorsi ».

« Di importanza fondamentale sarà per ottenere questo che le masse popolari, gli Enti elettivi e in primo luogo fra essi le Regioni, facciano sentire la loro voce nelle prossime settimane ».

Direttore ALDO TROTTARELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4930351 - 4930352 - 4930353 - 4930354 - 4930355 - 4930356 - 4930357 - 4930358 - 4930359 - 4930360 - 4930361 - 4930362 - 4930363 - 4930364 - 4930365 - 4930366 - 4930367 - 4930368 - 4930369 - 4930370 - 4930371 - 4930372 - 4930373 - 4930374 - 4930375 - 4930376 - 4930377 - 4930378 - 4930379 - 4930380 - 4930381 - 4930382 - 4930383 - 4930384 - 4930385 - 4930386 - 4930387 - 4930388 - 4930389 - 4930390 - 4930391 - 4930392 - 4930393 - 4930394 - 4930395 - 4930396 - 4930397 - 4930398 - 4930399 - 4930400 - 4930401 - 4930402 - 4930403 - 4930404 - 4930405 - 4930406 - 4930407 - 4930408 - 4930409 - 4930410 - 4930411 - 4930412 - 4930413 - 4930414 - 4930415 - 4930416 - 4930417 - 4930418 - 4930419 - 4930420 - 4930421 - 4930422 - 4930423 - 4930424 - 4930425 - 4930426 - 4930427 - 4930428 - 4930429 - 4930430 - 4930431 - 4930432 - 4930433 - 4930434 - 4930435 - 4930436 - 4930437 - 4930438 - 4930439 - 4930440 - 4930441 - 4930442 - 4930443 - 4930444 - 4930445 - 4930446 - 4930447 - 4930448 - 4930449 - 4930450 - 4930451 - 4930452 - 4930453 - 4930454 - 4930455 - 4930456 - 4930457 - 4930458 - 4930459 - 4930460 - 4930461 - 4930462 - 4930463 - 4930464 - 4930465 - 4930466 - 4930467 - 4930468 - 4930469 - 4930470 - 4930471 - 4930472 - 4930473 - 4930474 - 4930475 - 4930476 - 4930477 - 4930478 - 4930479 - 4930480 - 4930481 - 4930482 - 4930483 - 4930484 - 4930485 - 4930486 - 4930487 - 4930488 - 4930489 - 4930490 - 4930491 - 4930492 - 4930493 - 4930494 - 4930495 - 4930496 - 4930497 - 4930498 - 4930499 - 4930500 - 4930501 - 4930502 - 4930503 - 4930504 - 4930505 - 4930506 - 4930507 - 4930508 - 4930509 - 4930510 - 4930511 - 4930512 - 4930513 - 4930514 - 4930515 - 4930516 - 4930517 - 4930518 - 4930519 - 4930520 - 4930521 - 4930522 - 4930523 - 4930524 - 4930525 - 4930526 - 4930527 - 4930528 - 4930529 - 4930530 - 4930531 - 4930532 - 4930533 - 4930534 - 4930535 - 4930536 - 4930537 - 4930538 - 4930539 - 4930540 - 4930541 - 4930542 - 4930543 - 4930544 - 4930545 - 4930546 - 4930547 - 4930548 - 4930549 - 4930550 - 4930551 - 4930552 - 4930553 - 4930554 - 4930555 - 4930556 - 4930557 - 4930558 - 4930559 - 4930560 - 4930561 - 4930562 - 4930563 - 4930564 - 4930565 - 4930566 - 4930567 - 4930568 - 4930569 - 4930570 - 4930571 - 4930572 - 4930573 - 4930574 - 4930575 - 4930576 - 4930577 - 4930578 - 4930579 - 4930580 - 4930581 - 4930582 - 4930583 - 4930584 - 4930585 - 4930586 - 4930587 - 4930588 - 4930589 - 4930590 - 4930591 - 4930592 - 4930593 - 4930594 - 4930595 - 4930596 - 4930597 - 4930598 - 4930599 - 4930600 - 4930601 - 4930602 - 4930603 - 4930604 - 4930605 - 4930606 - 4930607 - 4930608 - 4930609 - 4930610 - 4930611 - 4930612 - 4930613 - 4930614 - 4930615 - 4930616 - 4930617 - 4930618 - 4930619 - 4930620 - 4930621 - 4930622 - 4930623 - 4930624 - 4930625 - 4930626 - 4930627 - 4930628 - 4930629 - 4930630 - 4930631 - 4930632 - 4930633 - 4930634 - 4930635 - 4930636 - 4930637 - 4930638 - 4930639 - 4930640 - 4930641 - 4930642 - 4930643 - 4930644 - 4930645 - 4930646 - 4930647 - 4930648 - 4930649 - 4930650 - 4930651 - 4930652 - 4930653 - 4930654 - 4930655 - 4930656 - 4930657 - 4930658 - 4930659 - 4930660 - 4930661 - 4930662 - 4930663 - 4930664 - 4930665 - 4930666 - 4930667 - 4930668 - 4930669 - 4930670 - 4930671 - 4930672 - 4930673 - 4930674 - 4930675 - 4930676 - 4930677 - 4930678 - 4930679 - 4930680 - 4930681 - 4930682 - 4930683 - 4930684 - 4930685 - 4930686 - 4930687 - 4930688 - 4930689 - 4930690 - 4930691 - 4930692 - 4930693 - 4930694 - 4930695 - 4930696 - 4930697 - 4930698 - 4930699 - 4930700 - 4930701 - 4930702 - 4930703 - 4930704 - 4930705 - 4930706 - 4930707 - 4930708 - 4930709 - 4930710 - 4930711 - 4930712 - 4930713 - 4930714 - 4930715 - 4930716 - 4930717 - 4930718 - 4930719 - 4930720 - 4930721 - 4930722 - 4930723 - 4930724 - 4930725 - 4930726 - 4930727 - 4930728 - 4930729 - 4930730 - 4930731 - 4930732 - 4930733 - 4930734 - 4930735 - 4930736 - 4930737 - 4930738 - 4930739 - 4930740 - 4930741 - 4930742 - 4930743 - 4930744 - 4930745 - 4930746 - 4930747 - 4930748 - 4930749 - 4930750 - 4930751 - 4930752 - 4930753 - 4930754 - 4930755 - 4930756 - 4930757 - 4930758 - 4930759 - 4930760 - 4930761 - 4930762 - 4930763 - 4930764 - 4930765 - 4930766 - 4930767 - 4930768 - 4930769 - 4930770 - 4930771 - 4930772 - 4930773 - 4930774 - 4930775 - 4930776 - 4930777 - 4930778 - 4930779 - 4930780 - 4930781 - 4930782 - 4930783 - 4930784 - 4930785 - 4930786 - 4930787 - 4930788 - 4930789 - 4930790 - 4930791 - 4930792 - 4930793 - 4930794 - 4930795 - 4930796 - 4930797 - 4930798 - 4930799 - 4930800 - 4930801 - 4930802 - 4930803 - 4930804 - 4930805 - 4930806 - 4930807 - 4930808 - 4930809 - 4930810 - 4930811 - 4930812 - 4930813 - 4930814 - 4930815 - 4930816 - 4930817 - 4930818 - 4930819 - 4930820 - 4930821 - 4930822 - 4930823 - 4930824 - 4930825 - 4930826 - 4930827 - 4930828 - 4930829 - 4930830 - 4930831 - 4930832 - 4930833 - 4930834 - 4930835 - 4930836 - 4930837 - 4930838 - 4930839 - 4930840 - 4930841 - 4930842 - 4930843 - 4930844 - 4930845 - 4930846 - 4930847 - 4930848 - 4930849 - 4930850 - 4930851 - 4930852 - 4930853 - 4930854 - 4930855 - 4930856 - 4930857 - 4930858 - 4930859 - 4930860 - 4930861 - 4930862 - 4930863 - 4930864 - 4930865 - 4930866 - 4930867 - 4930868 - 4930869 - 4930870 - 4930871 - 4930872 - 4930873 - 4930874 - 4930875 - 4930876 - 4930877 - 4930878 - 4930879 - 4930880 - 4930881 - 4930882 - 4930883 - 4930884 - 4930885 - 4930886 - 4930887 - 4930888 - 4930889 - 4930890 - 4930891 - 4930892 - 4930893 - 4930894 - 4930895 - 4930896 - 4930897 - 4930898 - 4930899 - 4930900 - 4930901 - 4930902 - 4930903 - 4930904 - 4930905 - 4930906 - 4930907 - 4930908 - 4930909 - 4930910 - 4930911 - 4930912 - 4930913 - 4930914 - 4930915 - 4930916 - 4930917 - 4930918 - 4930919 - 4930920 - 4930921 - 4930922 - 4930923 - 4930924 - 4930925 - 4930926 - 4930927 - 4930928 - 4930929 - 4930930 - 4930931 - 4930932 - 4930933 - 4930934 - 4930935 - 4930936 - 4930937 - 4930938 - 4930939 - 4930940 - 4930941 - 4930942 - 4930943 - 4930944 - 4930945 - 4930946 - 4930947 - 4930948 - 4930949 - 4930950 - 4930951 - 4930952 - 4930953 - 4930954 - 4930955 - 4930956 - 4930957 - 4930958 - 4930959 - 4930960 - 4930961 - 4930962 - 4930963 - 4930964 - 4930965 - 4930966 - 4930967 - 4930968 - 4930969 - 4930970 - 4930971 - 4930972 - 4930973 - 4930974 - 4930975 - 4930976 - 4930977 - 4930978 - 4930979 - 4930980 - 4930981 - 4930982 - 4930983 - 4930984 - 4930985 - 4930986 - 4930987 - 4930988 - 4930989 - 4930990 - 4930991 - 4930992 - 4930993 - 4930994 - 4930995 - 4930996 - 4930997 - 4930998 - 4930999 - 4931000 - 4931001 - 4931002 - 4931003 - 4931004 - 4931005 - 4931006 - 4931007 - 4931008 - 4931009 - 4931010 - 4931011 - 4931012 - 4931013 - 4931014 - 4931015 - 4931016 - 4931017 - 4931018 - 4931019 - 4931020 - 4931021 - 4931022 - 4931023 - 4931024 - 4931025 - 4931026 - 4931027 - 4931028 - 4931029 - 4931030 - 4931031 - 4931032 - 4931033 - 4931034 - 4931035 - 4931036 - 4931037 - 4931038 - 4931039 - 4931040 - 4931041 - 4931042 - 4931043 - 4931044 - 4931045 - 4931046 - 4931047 - 4931048 - 4931049 - 4931050 - 4931051 - 4931052 - 4931053 - 4931054 - 4931055 - 4931056 - 4931057 - 4931058 - 4931059 - 4931060 - 4931061 - 4931062 - 4931063 - 4931064 - 4931065 - 4931066 - 4931067 - 4931068 - 4931069 - 4931070 - 4931071 - 4931072 - 4931073 - 4931074 - 4931075 - 4931076 - 4931077 - 4931078 - 4931079 - 4931080 - 4931081 - 4931082 - 4931083 - 4931084 - 4931085 - 4931086 - 4931087 - 4931088 - 4931089 - 4931090 - 4931091 - 4931092 - 4931093 - 4931094 - 4931095 - 4931096 - 4931097 - 4931098 - 4931099 - 4931100 - 4931101 - 4931102 - 4931103 - 4931104 - 4931105 - 4931106 - 4931107 - 4931108 - 4931109 - 4931110 - 4931111 - 4931112 - 4931113 - 4931114 - 4931115 - 4931116 - 4931117 - 4931118 - 4931119 - 4931120 - 4931121 - 4931122 - 4931123 - 4931124 - 4931125 - 4931126 - 4931127 - 4931128 - 4931129 - 4931130 - 4931131 - 4931132 - 4931133 - 4931134 - 4931135 - 4931136 - 4931137 - 4931138 - 4931139 - 4931140 - 4931141 - 4931142